

Scuola, i genitori del Fermi bacchettano il deputato Pd

I rappresentanti del consiglio d'istituto: i politici non usino il caso per fini partitici
Le famiglie sono contrarie all'introduzione del numero chiuso nelle iscrizioni

Troppe ingerenze politiche. I genitori del consiglio d'istituto del Fermi non hanno apprezzato la piega che ha preso il dibattito sulla necessità di istituire il numero chiuso alle iscrizioni (come dovranno fare tutte le scuole) in prima per il prossimo anno di lezioni. Lo hanno scritto in una nota che, anche se non li cita espressamente, suona come una risposta al parlamentare Pd, Marco Carra (che ha presentato un'interrogazione al ministro) e all'esponente dei Democratici, Daniele Marconcini, che ha scritto una lettera allo stesso Profumo.

«Chiediamo a tutti di attenersi al problema e non usarlo a fini politici o partitici o per ripicche di qualsiasi sorta - dicono i rappresentanti dei genitori del Fermi - A noi interessa solo avere una scuola efficiente ed eccellente che risponda ai bisogni ed alle scelte dei ragazzi e fornisca una preparazione di alto livello. Tutto il resto non deve entrare in discussione». A costringere il Fermi, che oggi, tra liceo e indirizzi tecnici, sfiora i 1.500 studenti, a porre un tetto alle iscrizioni in base alla capienza dell'edificio è una circolare della direzione scolastica regionale del 19 dicembre rivolta a tutte le scuole lombarde. Altri istituti, come il Pitentino, lo hanno già fatto lo scorso anno. Il Fermi, tuttavia, sostiene che il problema possa essere risolto consentendo l'utilizzo di una decina di aule in una palazzina di pertinenza oggi adibite a laboratori per il limitrofo Ipsia Vinci.

In una nota i genitori del consiglio d'istituto del Fermi danno la loro versione dei fatti «Il problema è all'attenzione del consiglio da tre anni visto che le iscrizioni in tale periodo hanno sempre avuto un incre-

mento di 200 nuovi iscritti portando la popolazione scolastica a circa 1.500 ragazzi - scrivono - fino ad ora si è provveduto, con l'autorizzazione degli organi provinciali competenti, ricavando le nuove aule nello stabile di via Spolverina con il lavoro dei ragazzi e dei tecnici dell'istituto. I costi sono stati sopportati dalle famiglie. La situazione non può più reggere perché tutti gli spazi ora sono totalmente occupati».

La possibilità di istituire il numero chiuso (l'ipotesi è di 400 nuovi studenti) era già sta-

ta presa in considerazione in passato, ma «il consiglio di istituto, organo deputato a redigere i criteri di scelta per l'accettazione delle nuove iscrizioni, si è sempre rifiutato di decidere in merito. Il Fermi è una scuola pubblica e nessun criterio deve essere applicato per non creare discriminazioni. È stata avanzata la proposta di mettere a disposizione le aule oggi a disposizione dell'Ipsia per poter soddisfare tutte le richieste di nuove iscrizioni al Fermi». I genitori non gradiscono gli attacchi rivolti alla preside Cristina Bonaglia, do-

po il suo scontro con l'assessore provinciale all'istruzione Francesca Zaltieri. «Il Consiglio era a conoscenza delle lettere che la preside aveva inviato all'assessore per poter dibattere del problema - si legge - Anche il presidente del consiglio d'istituto (che è un genitore, ndr) aveva chiesto un incontro, che è avvenuto il 23 dicembre scorso e che è stato definito dalle parti interlocutorio visto il tempo che l'assessore Zaltieri ha potuto dedicare. Ci si è lasciati con l'impegno convocare un confronto entro il 20 gennaio». (nico)